



Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Dott. Ing. Alfio Pini

Al Direttore Centrale per le Risorse
Logistiche e Strumentali
Dott. Ing. Dante Pellicano

Al Direttore Regionale VV.F. per il Lazio
Dott. Ing. Domenico Riccio

Al Comandante provinciale VV.F. di Roma
Dott. Ing. Massimiliano Gaddini

Prot. 94/2013

OGGETTO: Automezzi Comando di Roma

La scrivente O.S. – sezione provinciale di Roma - è venuta a conoscenza che sono in via di assegnazione dal Dipartimento alcuni mezzi di tipo APS a vari Comandi d'Italia. Più volte nel passato sono state segnalate delle criticità connesse all'esiguità del parco automezzi del Comando di Roma, di cui l'ultima in ordine di tempo è del 24/10/2012 prot. 68/2012.

Si richiama quindi l'opportunità di prevedere l'assegnazione immediata di automezzi di soccorso al Comando provinciale di Roma in virtù del numero di distaccamenti terrestri operativi (25 distaccamenti permanenti, 3 distaccamenti volontari e 3 distaccamenti stagionali), del numero di interventi effettuati, al momento circa 42.000 e del numero di mezzi fuori servizio, consultabili sulla procedura GAC anche dal Ministero e non riparati per carenza di fondi.

Purtroppo questi sono dati oggettivi rafforzati anche dai numerosi fonogrammi di richiesta presso altri Comandi di APS ed AS in sostituzione, effettuate per garantire la copertura dell'ordinario dispositivo di soccorso tecnico urgente. A titolo di esempio si chiarisce che da mesi presso il Comando di Roma sono in servizio presso l'area metropolitana solo 3 autoscale in luogo delle cinque previste e molto spesso sono solo 2. Pensando solo all'estensione territoriale della città le altre autoscale che coprono il resto delle aree periferiche sono quella di Civitavecchia (90 km. dalla città), Ostia (copre tutte le aree del litorale centro/nord ed è distante circa 30 km. dalla città), Pomezia (copre tutta la zona industriale della provincia fino ai confini delle province di Latina e Frosinone). Le APS sono spesso contate e molte volte si tengono aperti i distaccamenti ricorrendo ad ABP e CA accoppiate senza però avere la stessa risposta in termini operativi in quanto sulle campagnole si può portare solo un caricamento molto limitato.

Tutto questo arrangiarsi stà portando ad un usura eccessiva gli automezzi rimasti in servizio che si trovano a coprire ognuno distanze superiori a quelle delle normali zone di competenza esponendo altresì il personale a rischi eccessivi perché di fatto sono sempre fuori per intervento

per tutta la durata del turno. Inoltre i mezzi fuori servizio che non vengono riparati sono in realtà non un economia di spesa ma un onere superiore a quello della riparazione iniziale in quanto gli automezzi dopo mesi di sosta in officina per ripristinarne l'efficienza oltre a sanare il guasto oggetto del fuori servizio, si rende necessario rifare i freni, sostituire le batterie, drenare i filtri ecc.

Quindi dove sono in realtà le economie di spesa?

Ha senso continuare a riparare e mantenere in servizio degli automezzi che hanno più di 30 anni e dalla consultazione del GAC subiscono riparazioni una ventina di volte l'anno? Mettendo insieme le singole voci di spesa non si risparmierebbe acquistando dei mezzi nuovi e moderni?

Per quanto sopra esposto la scrivente O.S. – sezione provinciale di Roma - si augura che chi muove le pedine al Dipartimento con autonomia decisionale tenga conto di dati oggettivi per programmare gli acquisti e le successive assegnazioni di automezzi ai Comandi non dimenticando le esigenze specifiche del Comando provinciale di Roma in termini di soccorso alla popolazione e tutela e sicurezza degli operatori.

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

(si allega nuovamente foto distacco nomeno circa 5000 interventi annui)



Segretario Provinciale Roma CO.NA.PO
Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco
C.S. RIGLIONI Rossano

